3.- SACRO CUORE.
Alle pareti due tele raffiguranti S. Elia che riceve il pane dall'angelo; S. Elia in preghiera e la visione della nuvoletta, l'Immacolata. (Cappella della fam. Valguarnera)

4. - Ex Cappella del BEATO FRANCO da Siena.
Stemmi della fam. Giuffredi e nicchietta per il reliquario di S. Alberto. Lapide che ricorda il parroco D. Pizzoli per avere custodito la chiesa durante la soppressione.

***5.-* S. SPIRIDIONE. Il quadro ritrae S. Spiridione, vescovo orientale di Tremitunte (Cipro).**
Statua di legno di S. Elia profeta, ispiratore della spiritualità carmelitana. (Cappella della fam. La Mantia).

6.- STATUA DELLA MADONNA DEL CARMINE
Qui è conservato il simulacro ligneo policromo della Madonna del Carmelo. La scultura lignea del 1598 è stata rivestita di lamine d'argento sbalzate e cesellate dall'argentiere palermitano Giuseppe Castronovo nel 1729.
La testa della Madonna e del bambino Gesù sono state sostituite nel 1814 dallo scultore Girolamo Bagnasco.
La statua viene esposta alla venerazione di tutto il popolo dal mese di Maggio alla fine di Luglio in occasione dei festeggiamenti e della solenne Processione (ultima domenica).

LE CAPPELLE DELLA NAVATA DESTRA

1.- Cappella SS. CROCIFISSO (nella crociera).
Una struttura quasi identica a quella della cappella della Madonna del lato opposto con gli stucchi del Serpotta. In alto le statue di due papi: S. Telesforo con il calice e S. Zaccaria. Tra le colonne tortili i Serpotta hanno raffigurato scene della Passione di Gesù. Il Cristo crocifisso scolpito in legno è opera del Bagnasco.

2.- Cappella MADONNA DELL'UDIENZA.
Il suo nome trae origine dai sette mercoledì solenni celebrati dopo la Pasqua in attesa della Pentecoste. La statua di marmo bianco di Carrara è attribuita a Domenico Gagini (1480-1571). Alla base si scorge scolpito lo stemma dell'Ordine carmelitano.
Due tele raffigurano la Natività di Gesù e l'Assunzione di Maria. (Cappella della fam. Meneces).

3.- Cappella S. CATERINA D'ALESSANDRIA.
La statua in marmo di Carrara è opera di Antonello Gagini. La data, 1521, si legge sul piedistallo. Nella volta e ai lati affreschi sulla storia di S. Elia profeta (sacrificio, preghiera, salita in cielo sul carro di fuoco; miracolo a Nola del 1656). (Cappella della fam. Cipolla)

4.- Ex Cappella S. ALBERTO.
Statua del Beato Franco da Siena (Cappella della fam. Rosselli)

5- Cappella delle Sante M. MADDALENA DE' PAZZI e TERESA D'AVILA. Tela che raffigura La Madonna del Carmelo con le due sante mistiche carmelitane. L'autore è Giac. Lo Verde, trapanese, discepolo di Pietro Novelli.
Ai lati due tele del XVIII sec. ritraggono S. Brocardo mentre veste di monaca S. Angela, regina di Boemia e la Madonna che appare a S. Pier Tommaso. (Cappella della fam. Lusino).

6- Cappella S. ANDREA CORSINI.
La tela del 1630 è opera mirabile di Pietro Novelli, monrealese e ritrae l'apparizione della Madonna a S. Andrea Corsini carmelitano, vescovo di Fiesole (FI).
Alle pareti laterali quadri raffiguranti S. Biagio e S. Calogero. (Cappella fam. Hernandez- Vallegio).

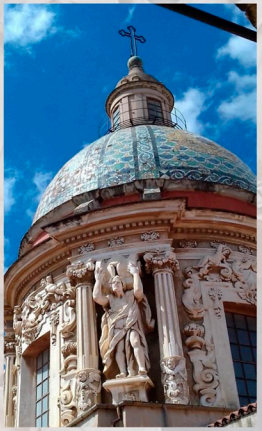
IL CONVENTO

E' stato costruito tre volte in otto secoli. Nel 1200, nella prima metà del '500, e l'attuale è del 1938.
E' detto *"Carmine Maggiore"* per il fatto di essere stato fondato per primo, ma anche perché il più grande e più importante tra gli altri cinque conventi presenti in città.

IL CHIOSTRO

Del secondo convento rimane il chiostro cinquecentesco con colonne in marmo bigio dai capitelli ionici. In ogni capitello è riprodotto uno stemma, in essi è scritto il nome della famiglia o di frati benemeriti nella costruzione del chiostro. Al centro del portico meridionale si conserva un portale in marmo; esso riporta le linee architettoniche dell'antico convento del '500. Nel suo arco si scorgono tre stemmi gentilizi. La scritta sopra l'architrave riporta la data del 1582.

***** Le notizie storiche sono attinte al testo **"*Il Carmelo Palermitano*"** dell'insigne storico P. Carmelo Nicotra. sacerdote carmelitano.



Chiesa del Carmine maggiore
PP. Carmelitani

Palermo 2018